

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Pianificazione territoriale, urbanistica e
ambientale
Tesi meritevoli di pubblicazione

Un “manuale” per i Programmi Territoriali Integrati

di Alessandro Domenico Saccotelli

Relatore: Cristiana Rossignolo

Correlatore: Fabio Minucci

La presente ricerca ha affrontato un'analisi sui Programmi Territoriali Integrati (PTI), con particolare attenzione a quelli realizzati successivamente al bando regionale 2007, nella Regione Piemonte, e si interfaccia come un primo “manuale” di supporto per la loro realizzazione, particolarmente destinato alle amministrazioni pubbliche a tutti i soggetti economici e sociali.

La principale motivazione della realizzazione di una ricerca sui PTI è stata quella di mettere in risalto gli elementi che contraddistinguono questi strumenti, affinché non siano più considerati come un solo esperimento territoriale, ma come uno degli strumenti in grado di facilitare la costruzione di aggregazioni territoriali e lo sviluppo integrato del territorio, duraturo nel tempo.

La ricerca è stata sviluppata attraverso due momenti, uno teorico e uno pratico.

La prima parte si incentra a ricostruire le esperienze di programmazione integrata che hanno caratterizzato il territorio della Regione Piemonte. In primis, è stato ripercorso l'itinerario della sperimentazione di questi strumenti in Piemonte, individuandone le diverse tappe della loro evoluzione: da strumenti per il recupero delle città a strumenti per lo sviluppo locale. Tale approfondimento ha permesso la divisione di queste esperienze di programmazione integrata in tre distinte fasi: 1°. verso il recupero delle città; 2°. verso lo sviluppo locale; 3°. verso la definizione delle SLoT. Si è poi proceduto ad entrare nel merito di questa evoluzione, confrontando i PISL con gli ultimi strumenti di programmazione integrata del Piemonte: i PTI del bando 2007. Da qui sono emerse interessanti differenze, che hanno permesso di constatare, in particolare, attraverso una lettura trasversale degli elementi contenuti nei bandi degli stessi strumenti, come nei PTI ci sia una particolare volontà di incentivare, nel territorio, la formazione di aggregazioni territoriali, puntando all'integrazione delle diverse politiche settoriali che caratterizzano le amministrazioni locali, come caratteristica di base (ma non l'unica) per uno sviluppo locale in grado di creare concretamente vantaggi competitivi.

Figura S.1 - Lettura Trasversale dei bandi regionali

PROGRAMMI	GOVERNANCE TERRITORIALE			LA DIMENSIONE TERRITORIALE			PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE		
	Contestualizzato degli attori socio-economici locali attraverso l'applicazione di metodi	Principio di modularità: favorire la formazione dei programmi del basso	Principio di responsabilità: partecipazione di tutti i livelli istituzionali alla formazione del programma	I Comuni possono realizzare e presentare singolarmente proposte al programma	I programmi sono realizzati e presentati da Enti locali associati	Individuazione dell'aggregazione territoriale di dimensione idonea e di adeguata capacità di programmazione integrata	Prevedere lo sviluppo sotto il profilo economico, ambientale, sociale e culturale	Attraverso azioni mirate e tempestive	Realizzare vantaggi competitivi duraturi nel tempo
PTI	- (non sono richiesti metodi)	+/- (Pre viai sono volentieri)	+/- (la Regione organizza seminari)	+	+	-	+	+/-	-
PTI	+	+	+	-	+	+	+	+	+

PROGRAMMI	I FINANZIAMENTI			IL RUOLO DELLE PROVINCE					RUOLO UNIONE EUROPEA
	Finanziamento statale e regionale	Finanziamento pubblico locale (Comuni, Province, e altri Enti pubblici)	Finanziamento privato	Dare assistenza tecnica agli Enti Locali	Favorire la concertazione tra tutti i soggetti interessati allo sviluppo dell'area	Favorire l'aggiornamento dei soggetti per innovare i rapporti duraturi nel tempo	Elaborare la graduatoria provinciale delle proposte finanziabili	Definire gli obiettivi di sviluppo sulla base delle principali caratteristiche territoriali del territorio	Coerenza con la dimensione di medio - lungo termine della strategia comunitaria
PTI	+	+	+	+	+	-	+	-	-
PTI	+	+	+	+	+	+	-	+	+

PROGRAMMI	IL RUOLO DELLA REGIONE			CARATTERISTICHE DEI PROGRAMMI					
	Assoggettazione dei contributi per la realizzazione di parte degli interventi previsti dai programmi	Realizzazione e approvazione della graduatoria finale; individuazione dei migliori programmi	Realizzazione dei bandi nei Programmi Integrati	Limite temporale previsto per la loro realizzazione	Coerenza con gli strumenti di pianificazione di livello territoriale	Coerenza con gli strumenti di pianificazione di livello locale: evitare sovrapposizioni al PRG	Presenza dei Programmi nei siti web: migliorare l'accessibilità a tutti	Creare un sistema locale innovativo (SILIT)	Strumento operativo delle strategie regionali
PTI	+	+	+	-	+/-	+	+	-	+/-
PTI	+	+	+	+	+	+	+	+	+

+ = presente; +/- = parzialmente presente; - = non presente

Letture trasversale dei bandi regionali

Successivamente, per meglio comprendere se effettivamente le caratteristiche indicate dal bando sui PTI del 2007 siano state seguite o meno dalle aggregazioni territoriali, formatesi per la loro realizzazione, sono stati analizzati, prima, i 30 Piani Strategici, poi, i corrispettivi 30 Piani Operativi, approvati dalla Regione Piemonte. Da questo lavoro è stato possibile giungere ad una serie di considerazioni finali, mettendo in evidenza i principali punti di forza e di criticità che hanno accomunato tutti e 30 i PTI. L'analisi si è in seguito concentrata nelle verifiche del grado di coerenza degli obiettivi dei 30 PTI con i nuovi Piano Territoriale Regionale, Piano Paesaggistico Regionale e il Documento Unitario di Programmazione (DUP), focalizzando l'attenzione alla comprensione del rapporto che si è stabilito tra programmazione integrata e pianificazione, e in particolare tra le aggregazioni territoriali formatesi nei PTI con gli Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT), indicati dalla Regione nel PTR.

Tutto ciò che è stato analizzato nella prima parte ha permesso poi nella seconda parte l'individuazione di alcune questioni da cui sono state identificate dieci buone pratiche utili agli Enti Locali per la realizzazione di futuri Programmi Integrati, nella speranza che la Regione, continui, anche negli anni successivi, ad utilizzare i PTI, come validi strumenti di supporto per lo sviluppo locale.

